

Bellicismo dell'ambasciatore di Nixon a Saigon

Bunker: continuerà a lungo l'impegno USA nell'Indocina

Conferma dell'intenzione americana di non voler terminare la guerra - Per Van Thieu fra 2 anni la battaglia decisiva - Ondate di protesta pacifista in Australia

SAIGON, 30. Né gli Stati Uniti né i fan-loci di Saigon intendono ri- portare la pace nel Vietnam. La conferma è stata data oggi da due prese di posizione pubbliche, una fatta a Washington dall'ambasciatore americano a Saigon Bunker e l'altra dal presidente fantoccio Van Thieu, in un discorso ai cadetti dell'accademia militare.

Ellsworth Bunker, che da anni svolge a Saigon un ruolo nefasto, in una intervista allo «U.S. News and World Report» ha dichiarato che «quando le truppe di combattimento americane saranno partite, penso che i sudvietnamiti saranno incapaci di assicurare essi stessi la continuazione delle operazioni terrestri. Il bisogno di un appoggio aereo e logistico americano persisterà ancora per qualche tempo, ma mi rifiuto di fare previsioni quanto alla durata del periodo durante il quale questo bisogno si farà sentire». In sostanza, nessuna pace in vista, nessuna soluzione politica, ma continuazione della guerra con truppe locali e con l'appoggio aereo e logistico USA.

Van Thieu, nel suo discorso, ha detto di prevedere «uno scontro finale col Nord Vietnam» nel 1973, una «battaglia all'ultimo sangue», soltanto dopo la quale vi sarà «una soluzione, militare o politica, per il Vietnam». Le intenzioni degli americani e dei fantocci sono dunque sempre quelle di perseguire una vittoria militare, attraverso una guerra che, nella versione di Bunker, potrà essere praticamente senza fine. Nessuno dei due personaggi ha fatto cenno ad alcuna possibilità di soluzione politica.

Nel Sud Vietnam, nelle ultime 24 ore, le forze di liberazione hanno bombardato di nuovo il grande deposito di munizioni di Qui Nhon, che aveva cominciato a saltare in aria già ieri. Questo nuovo attacco gli ha dato il colpo di grazia. Secondo ammissioni ufficiali, l'80 per cento del deposito è saltato, e le installazioni circostanti sono state distrutte dalle esplosioni per un raggio di 800 metri.

Un elicottero armato statunitense ha sparato oggi «per errore» dei razzi contro un reparto americano nella provincia di Long Khanh, a cento chilometri ad est di Saigon, ferendo dodici soldati USA.

SIDNEY, 30. Centinaia di migliaia di persone hanno partecipato oggi in Australia ad una serie di manifestazioni contro la guerra nel Vietnam, alla quale l'Australia partecipa con un suo corpo di spedizione. A Perth lo stesso primo ministro dello stato dell'Australia occidentale, John Tonkin, si è messo alla testa di migliaia di studenti e di operai. Nei porti di Sydney e di Melbourne i portuali hanno scioperato compatti e hanno partecipato alle manifestazioni organizzate sotto la parola d'ordine: «Bloccate la guerra». Anche il noto pediatra americano Benjamin Spock ha partecipato a due cortei.



IL VESCOVO CONTRO I RAZZISTI

Il vescovo anglicano di Johannesburg, in Sudafrica, Gonville Ffrench-Beylagh, è stato posto oggi in libertà su cauzione: il 2 agosto comparirà davanti alla corte suprema di Pretoria per rispondere di capi d'imputazione previsti dalla legge sul terrorismo. La magistratura sudafricana ha cancellato i capi d'accusa previsti dalla legge per la «repressione del comunismo», mantenendo soltanto le altre, relative alla legge sul terrorismo. Ffrench-Beylagh è accusato di aver appoggiato l'attività del movimento di liberazione del Mozambico, il FRELIMO, mentre si trovava a Londra e di aver auspicato una rivoluzione violenta in Sudafrica. Se riconosciuto colpevole, Ffrench-Beylagh rischia la pena di morte.

Colombo e Moro rientrati in Italia

Il Presidente del Consiglio Colombo ed il ministro degli Esteri Moro sono rientrati ieri sera a Roma, al termine della loro visita in Gran Bretagna. Nell'ultima giornata del loro soggiorno in Gran Bretagna, le posizioni politiche italiane si sono recate ad Edimburgo, dove sono state ricevute dalla regina Elisabetta. All'aeroporto della città scozzese Colombo e Moro sono stati ricevuti dal segretario di Stato per la Scozia Gordon Campbell. Erano presenti numerosi connazionali residenti ad Edimburgo e gli allievi delle scuole italiane di questa città. Dall'aeroporto, Colombo e Moro si sono subito recati al palazzo di Holyroodhouse, residenza ufficiale dei sovrani britannici in Scozia. Il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri, che indossavano l'abito da cerimonia, sono stati accolti all'ingresso del palazzo dal duca di Hamilton e Brandon custode ereditario del palazzo stesso.

Un reparto della guardia scozzese ha reso gli onori militari. Accompagnati dal duca e dagli altri membri della famiglia reale, Colombo e Moro sono stati introdotti nella sala dove era ad attenderli la regina. L'ordine alla presenza, che solo interpreti, è stato molto cordiale e la regina ha salutato con espressioni di sincera soddisfazione i rappresentanti italiani. Il colloquio è durato 25 minuti. Dopo l'udienza Colombo e Moro con i componenti la delegazione e l'ambasciatore d'Italia a Londra sono stati ospiti per la colazione del duca di Hamilton, al castello di Lennoxlove. Prima di lasciare Edimburgo il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri hanno compiuto una rapida visita alla città e al famoso castello di Edimburgo.

Occupata dalla polizia l'università di Caracas

CARACAS, 30. Battaglia all'università di Caracas dove la polizia è intervenuta contro una dimostrazione di studenti che protestavano contro l'espulsione di 21 loro colleghi. Gli agenti, per sgomberare gli studenti e i professori, hanno sparato alcune raffiche di mitra in aria. Negli incidenti una quindicina di studenti sono rimasti feriti o feriti. I professori hanno quindi occupato gli edifici.

Missione a Tel Aviv del capo della CIA

TEL AVIV, 30. Secondo la stampa israeliana, il capo della CIA (i servizi segreti americani), Richard Helms, si trova da alcuni giorni a Tel Aviv per colloqui collegati al problema della «penetrazione sovietica». Il ministero degli Esteri e la ambasciata americana affermano di «non essere a conoscenza» della presenza dell'alto personaggio, che ha notoriamente un peso rilevante nella politica di Washington. La visita di Helms avviene mentre non sono ancora chiarite le «incomprensioni» derivate dalle proposte americane per una soluzione parziale sul Canale di Suez, che Israele respinge. Ieri si erano svolti due incontri per discutere la questione. Rogers aveva ricevuto a Washington l'ambasciatore Rabin, il quale aveva fatto le rimostranze del suo governo per la proposta presentata al Cairo nello scorso maggio dall'incaricato degli interessi americani, Donald Bergus, in vista di una riparte israeliana da una fascia di 24 chilometri sulla riva orientale e intervento di una forza internazionale. Colui che attualmente, il ministro degli Esteri israeliano, Eban, aveva ricevuto l'ambasciatore americano, Barbour, al quale aveva fatto presente che Israele «non gradisce» l'iniziativa.

IL CAIRO, 30. La RAU ha categoricamente respinto, il giorno stesso della presentazione, la proposta avanzata nello scorso maggio dal rappresentante americano, Donald Bergus, in vista di una soluzione parziale per il Canale di Suez. Lo afferma oggi l'ufficio A. Ahram, che definisce la proposta «una manovra americana autorizzata dall'alto». Gli egiziani, scrive il giornale, hanno insistito nella loro tesi, secondo la quale, premessa indispensabile per qualsiasi soluzione è un impegno israeliano per il ritiro totale. Domani, intanto, si vota in tutto l'Egitto per ricostruire le strutture dell'Unione socialista araba, dopo la crisi del mese scorso.

MOSCA, 30. Il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, ha dichiarato che le voci relative a contatti sovietico-israeliani per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche «non meritano nemmeno di essere respinte». Gromiko si è così espresso in risposta alla domanda di un giornalista arabo, mentre attendeva all'aeroporto l'arrivo del ministro degli Esteri egiziano, Riad.

Mentre il boss di «Cosa Nostra» è in coma

LA POLIZIA BRANCOLA NEL BUIO PER L'ATTENTATO A JOE COLOMBO

NEW YORK, 30. Joe Colombo, il boss della mafia americana «Cosa Nostra», gravemente ferito due giorni fa, è ancora fra la vita e la morte all'ospedale «Roosevelt» di New York, mentre la polizia della città e quella federale cercano di sapere dagli informatori del «mondo sotterraneo» qualcosa che li metta sulla via della soluzione del caso. Colombo è tuttora in coma. Un'operazione di oltre cinque ore ha consentito ai chirurghi di rimuovere un proiettile dalla massa cerebrale del ferito, nella quale era penetrato per quasi dieci centimetri, e un altro dal collo; una terza pallottola è rimasta incastrata nella mandibola. Il portavoce del «Roosevelt» ha detto che le prossime quarantotto-settantadue ore saranno critiche per Colombo. Ha aggiunto che c'è qualche segno incoraggiante nelle condizioni del quarantottenne italo-americano. I segni vitali sono più accentuati, la

pressione del sangue è salita e il paziente, pur essendo in coma, ha il movimento spontaneo del lato sinistro. Solo fra qualche mese, comunque, si potrà dire quale sia il potenziale di guarigione del ferito. Dalle indagini le autorità contano di avere le prove se l'attentato a Colombo, fondatore della «Lega per i diritti civili degli italo-americani», sia stato il risultato di una guerra fra gruppi rivali di Brooklyn o se invece a colpirlo sia stato uno squilibrio animato da rancore per la mafia. La risposta viene cercata a quanto pare nel passato di Jerome A. Johnson, il negro di venticinque anni che, con una fotocamera e un diffusore a mano, si era appostato presso il podio degli oratori e quando Colombo si è avvicinato gli ha sparato a bruciapelo.

Non è stata ancora identificata la persona che subito dopo ha sparato a Johnson uccidendolo. Il giovane negro era di New Brunswick, nel New Jersey e aveva un passato burrascoso, era stato arrestato in passato e accusato di aggressione, violenza carnale e rapina. Qualche indizio potrà dare, pensa la polizia, l'esame balistico ora in corso delle quattro pistole trovate sulla scena dello sparatutto. Altri dicono che il giovane potrebbe essere stato «messo a tacere» da un agente delle persone che avevano organizzato l'attentato a Joseph Colombo. Gli esami hanno mostrato che Johnson è stato colpito alla schiena da tre proiettili partiti da una «Smith and Wesson» calibro 38. Joseph Gallo, suo fratello Albert e Carlo Gambino, il più potente boss di «Cosa Nostra», sono il primo e il primo persone interrogate dalle autorità dopo il drammatico episodio. Si è detto che Joseph Gallo avesse notoriamente una lega con detenuti negri mentre era in carcere (Joseph, che Colombo aveva estromesso dalla zona sud di Brooklyn nel 1963, ha lasciato il 10 marzo il carcere aveva scontato nove anni per tentata estorsione). Si è anche detto che secondo voci in circolazione esiste una sorta di mafia negra e Joseph Gallo ricorre ai suoi servizi ed in parte l'ha organizzata.

Concluso il processo ai nove di Kiscinev

KISCINEV (URSS), 30. Il processo di Kiscinev contro nove cittadini sovietici di origine ebraica accusati di complici nel progettato dirottamento di un aereo sovietico all'aeroporto di Leningrado, si è concluso con la condanna dei nove a pene detentive variabili da uno a cinque anni, minori di quelle chieste dalla pubblica accusa. Il processo è durato una settimana e mezzo e si è svolto presso la Corte suprema moldava. La sentenza — come scrive la TASS — mette in rilievo la partecipazione del gruppo alla messa a punto del piano per il dirottamento nonché al furto di un ciclistone in un ufficio statale di Kiscinev per stampare materiale antisovietico. La pena maggiore di cinque anni, è stata comminata a David Cernogiaz; quattro anni sono stati inflitti ad Anatoli Goldfeld; due anni e mezzo a Alexander Galperin; due anni a Ghillel Shur, Arkadi Voloscin, Semion Levit, Lazar Trahtenberg e Harj Kishner; un anno infine a David Rabinovic.

La sentenza precisa che autori materiali del furto sono stati Galperin, Voloscin e Rabinovic, aiutati da Shur e Trahtenberg. Cernogiaz e Goldfeld mantenevano i collegamenti tra i gruppi di Leningrado e Kiscinev. La sentenza afferma inoltre che, mediante conversazioni telefoniche cifrate e tramite turisti stranieri, i nove condannati richiedevano sistematicamente consigli e istruzioni ai circoli sionisti di Tel Aviv. Tutti gli imputati sono in possesso di un titolo di studio di scuole superiori e prima dell'arresto svolgevano attività di ingegneri e di lavoratori della scienza. Di tutti gli imputati uno solo, Shur, non si è riconosciuto colpevole.

QUESTIONI SOCIALI UN ANTIDOTO DELL'ANSIA, MALE DEL SECOLO

di Fausto Antonini

Il male del nostro tempo è l'ansia. Su questo sono d'accordo psicologi, psicologi, psicanalisti, filosofi, sociologi. Forse il nostro secolo passerà alla storia come il secolo della grande ansia, ma anche come il secolo della ricerca dei rimedi per l'ansia. Che cos'è l'ansia? L'ansia è come uno stato fluido, sospeso, di tensione: una tensione pensosa, costante, una sorta di «spina nelle carni». E' come uno stato, più o meno cronico e latente, di paura. Ma l'ansia è diversa dalla paura, perché apparentemente, coscientemente, non ha un motivo concreto, reale, oggettivo. Ci si impaurisce per qualche cosa, per un pericolo reale; l'ansioso, invece, ha paura, ma non sa esattamente di che cosa. Ha paura di tutto e di nulla. Da che cosa deriva l'ansia? L'ansia deriva da un complesso di motivi: da una madre ansiosa o aggressiva; da un'educazione (o, meglio, diseducazione) sessuale sbagliata, repressiva, irrazionale; da un conflitto acuto, più o meno in-

conscio, non risolto con il genitore dello stesso sesso; da un forte sentimento di inferiorità e di colpa; da una mancata realizzazione personale; ma, soprattutto, da una profonda sensazione di insicurezza specialmente per quanto riguarda il futuro. Ecco il problema di cui voglio parlarvi: l'insicurezza del futuro. Mai come oggi l'uomo interroga e si interroga sul futuro; sul suo futuro e su quello dei suoi cari. Sente dibattere — e ne rimane sconcertato — il problema «ecologico» sulle conseguenze che possono derivare dai turbamenti apportati dall'uomo all'equilibrio dell'habitat naturale. Si sente sempre più prigioniero di un sistema di vita imposto dal tecnicismo e dal consumismo: le sue esigenze aumentano di giorno in giorno, di pari passo con il progresso tecnologico (ma è, poi un progresso?...); il denaro acquista sempre più importanza nel senso che si fa sempre più numeroso, allestiti, affascinanti, le cose che con il denaro è

possibile acquistare; la pensione prevista oggi per la «terza età», può essere domani insoddisfacente per le stesse esigenze di oggi, figuriamoci per quelle di domani e di dopodomani... Ecco i «perché» che sono all'origine — al livello conscio ed inconscio — di questo incombente e frustrante stato di insicurezza da cui deriva l'ansia del nostro secolo. Ma, come dicevo all'inizio, questo secolo si distingue anche nella ricerca dei rimedi contro l'ansia. L'antidoto primario dell'ansia è l'acquisto della sicurezza (o di un maggior margine di sicurezza) per il proprio domani. L'ansia si combatte e si domina con le decisioni e le azioni. Un personale atto di volontà, quasi di ribellione ad ogni supina acquiescenza, ci fa sentire uomini «liberi», arbitri del nostro destino. Questo atteggiamento attivo già scarica in parte l'ansia che è in noi ed in chi ci vive accanto. Un atto volontario di previdenza compiuto per rendere più sicuro il nostro lontano domani, ci

giorni sereni, programmati da giovani con una polizza INA

Advertisement for INA insurance featuring a large image of a smiling man and woman. Text includes 'Informazioni, consigli e assistenza presso le 4329 Agenzie INA dislocate in tutto il territorio nazionale' and 'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI'.

Advertisement for 'I FRATELLI DI SOLEDAD' by George Jackson, published by Einaudi. Includes the text 'Accanto all'«Autobiografia» di Malcolm X, il documento più sconvolgente sul dramma dei neri d'America. Lire 2800.' and 'EINAUDI'.

Administrative information for L'Unità newspaper, including staff names (Direttore ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI), subscription rates, and contact details.